



# La Settimana

di Beppe Grillo

Temi dal blog [www.beppegrillo.it](http://www.beppegrillo.it)



## Sommario 21.11.2010

### Ecologia

Il neocolonialismo della fame

Un cittadino può cambiare il mondo

### Economia

Gli elicotteri

La Cina compra l'Europa

Il crollo dell'edilizia

### Energia

"Limit" e l'ascensore lunare di Frank

### Schätzing

### Informazione

Aveva ragione Grillo

La coscienza dei poliziotti

### MoVimento

MoVimento 5 Stelle: incredibile, ma vero

### Muro del pianto

I megaconsiglieri regionali galattici di

### Napoli

I morti di caccia

Marcello, portali via con te

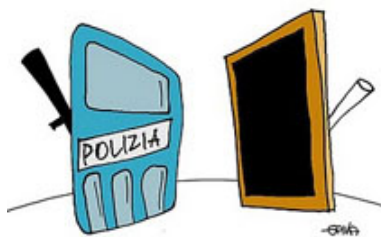
### Politica

Le Primarie dei faccioni

### Tecnologia/Rete

Giornali addio

## Editoriale



Casco blu, scudo grigio, manganello nero sono i colori della nuova Italia. Operai, studenti, mamme e disoccupati potranno dire un giorno "lo c'ero" e mostrare con orgoglio i segni della bastonata democratica d'antan ricevuta sul cranio o nelle costole. Anche le forze dell'Ordine potranno dire un giorno "lo c'ero" e mostrare, con soddisfazione professionale, ai nipotini il loro strumento di lavoro: il manganello, conservato in una teca con attaccati, ma solo per i più fortunati, qualche brandello di pelle e una ciocca di capelli. Il bambino farà OOOOHHHH e il vecchio manganellatore rivedrà il passato scorrere davanti ai suoi occhi: quelle belle mani alzate da colpire, quei ragazzi a terra da scalciare con lo stivale, quelle teste da fracassare e lo schiocco fragrante sulle ossa. Tutta una vita a picchiare dei cittadini per una paga di merda, vuoi mettere la soddisfazione?

Beppe Grillo

## Gli elicotteri

### Economia

14.11.2010



La Merkel ha dichiarato al G20 che i tedeschi non pagheranno per i debiti pubblici degli altri Paesi europei. A chi si rivolge? Alla Grecia, che in questi giorni ha visto schizzare verso l'alto gli interessi che deve pagare per vendere i suoi titoli di Stato, poi all'Irlanda, sempre più vicina al fallimento e che forse non mangerà il panettone a Natale (anche se la UE sta predisponendo un aiuto per 80 miliardi di euro). Infine la Cancelliera pensa al Portogallo e all'Italia.

L'Italia ha ormai superato i semplici PIGS. E' un super PIG. Il Financial Times la include tra le tre economie più deboli di Europa insieme a Grecia e Portogallo (e quindi peggio dell'Irlanda!). La capacità di crescita del nostro Paese è nulla, 179esimi e penultimi nel mondo prima di Haiti nel decennio trascorso, impossibile fare peggio. Una Nazione pietrificata. L'Italia si è fermata al 1999 per l'innovazione e per lo sviluppo mentre è esploso il suo debito pubblico arrivato a 1.844,817 miliardi a settembre. Le entrate tributarie scendono con la stessa rapidità con cui aumentano la disoccupazione e la cassa integrazione. Le entrate di settembre sono state di 21.814 milioni di euro e ad agosto erano di 33.889 milioni: pari a meno 12.075 milioni, con una diminuzione del 35,6%! La disoccupazione è del 11% (più probabilmente 14-15%) mentre la media nell'area Ocse è dell'8,5%. La cassa integrazione ha superato il tetto del miliardo di ore, per la precisione 1.026.479.655, con un aumento del 44,2% rispetto al 2009. Sembra una Caporetto e lo è.

L'economia del Paese è al collasso e i giornali e la politica si occupano delle ospitate di Fini e Bersani da Fazio e del bunga bunga. Il destino dell'Italia non è più nelle sue mani, ma in quelle dei nostri creditori esteri che detengono 1400 miliardi del nostro debito attraverso i titoli di Stato, Francia e Germania in testa. Merkel e Sarkozy e il Fondo Monetario Internazionale hanno probabilmente già deciso per noi. Draghi presidente del consiglio di fiducia della finanza internazionale e una cura da

cavallo, mai vista prima, per le nostra economia. Non hanno scelta per cercare di salvare i loro investimenti e forse la stessa UE. Gli elicotteri si stanno scaldando.



## I megaconsiglieri regionali galattici di Napoli

**Muro del pianto**

14.11.2010



I politici sono dei privilegiati nel senso che godono di privilegi sconosciuti ai cittadini. Privilegi che si concedono con leggi fatte da loro. Questo schifo deve finire a iniziare dal Parlamento fino all'ultimo consiglio comunale. Tutti i partiti incassano in silenzio soldi pubblici sotto forma di stipendi da nababbi, benefit, finanziamenti elettorali. Nessuno vi rinuncia, soprattutto quelli che vogliono il rinnovamento della politica che è oggi solo uno status symbol e un insulto alla crisi.

"Se sei consigliere regionale semplice, ti spettano: un computer portatile o un iPad, un computer fisso, un cellulare, due telefoni fissi digitali, una viacard, un telepass, uno studio dirigenziale completo (scrivania, tre poltrone e divano due posti in pelle, un mobile a 4 ante, un appendiabito e una libreria), un completo da scrittoio in pelle e un bel dischetto per auto con lo stemma della Regione per ricordare al mondo il tuo status anche quando parcheggi, non si sa mai. Se sei pure uno dei dodici presidenti di commissione, uno dei sette membri dell'ufficio di presidenza o uno degli otto capigruppo consiliari, ti danno pure un televisore, un frigobar, un fax. E il trittico di bandiere Italia, Regione, Europa. (delibera dell'ufficio di presidenza numero 54 del 28 settembre)." Vincenzo R.



## Aveva ragione Grillo

**Informazione**

15.11.2010



Testo: "Buongiorno a tutti, il Governo è lì in stato di decozione, i finiani si sono ritirati con la loro delegazione dal Consiglio dei Ministri, Berlusconi tenta di resistere in maniera un po' tragicomica in una versione moderna e farsesca della tragedia del bunker di Hitler, di Eva Brown gliene sono rimaste ancora parecchie intorno, ma la pattuglia si sta assottigliando, vedete quanti topi stanno già gettandosi giù dalla nave che sta affondando alla ricerca di nuovi approdi.

### Il saccheggio dei V-Day

La cosa interessante che nessuno ha ancora notato è che nel momento in cui Berlusconi dovesse lasciare Palazzo Chigi nel momento in cui verrà sostituito da qualcun altro e quindi non sarà più in carica neanche per il disbrigo per gli affari correnti, perderà lo scudo dell'immunità, detto anche legittimo impedimento. E se ciò avverrà prima del 14 dicembre quando è previsto il voto della Corte Costituzionale sulla legittimità o meno del legittimo impedimento, quel voto si rivelerà inutile perché la Corte Costituzionale giudicherà legittimo il legittimo impedimento, questo non coprirà più né i premier, né i Ministri perché nel frattempo non ci sono più, se invece dovesse dichiarare illegittimo il legittimo impedimento, il risultato sarebbe lo stesso perché comunque quelli che ne erano coperti, non lo sarebbero più perché hanno perso la carica, quindi se arriva un nuovo Presidente del Consiglio con un nuovo Governo, Berlusconi e i suoi attuali Ministri, quelli che sono imputati, naturalmente, tornerebbero davanti ai rispettivi tribunali e questa è una cosa importante, speriamo che la Corte Costituzionale, dichiarando incostituzionale la legge sul legittimo impedimento, altrimenti se la dichiarasse legittima, altri governi potrebbero approfittarne per farsi legge a proprio uso e consumo, forti di quella sentenza. In ogni caso è molto probabile che Berlusconi torni presto davanti ai giudici di Milano a rispondere dei gravissimi reati di cui è accusato, corruzione giudiziaria, falso in bilancio, frode fiscale, appropriazione indebita e altre cose bollono in pentola ancora più gravi delle procure antimafia. Mi veniva in mente, vedendo il risultato delle elezioni primarie per le comunali a Milano e vedendo un po' quello che succede in questi ultimi giorni di Pompei, che qualcuno forse prima o poi dovrebbe chiedere scusa a Beppe Grillo, perché mai come in questo periodo si sentono echeggiare in bocca a politici o politicanti, nonché a commentatori insigni dei giornali, alcune idee che vengono sempre presentate come nuove da chi le tira fuori e che in realtà sono tutte copiate dai due V-day, ai quali

personalmente sono orgoglioso di avere partecipato sul palco a Bologna e a Torino, non vi sarà sfuggito che recentemente è stato condannato dall'ordine dei giornalisti alla sospensione dall'esercizio del mestiere giornalistico per 3 mesi Vittorio Feltri, Direttore editoriale del Giornale della famiglia Berlusconi, per avere avallato con i suoi scritti e non avere controllato la falsità del famoso scoop fasullo a proposito di Dino Boffo, sapete che su Dino Boffo Il Giornale scrisse due cose, il Direttore di Avvenire Dino Boffo, una era vera, l'altra era falsa, era vero che Dino Boffo era stato condannato per molestie ai danni di una donna, non era vero che agli atti di quel processo fosse allegata un'informativa di polizia risultato di un suo "attenzionamento" in quanto omosessuale, non sappiamo quali siano le tendenze sessuali di Dino Boffo, non ce ne può fregare di meno, anche se devo dire le campagne omofobe del suo giornale avrebbero giustificato una qualche curiosità in materia, ma in ogni caso a tagliare la testa al toro c'è il fatto che come emerse subito qualche giorno dopo lo "scoop" de Il Giornale, quella relazione di Polizia, quell'informativa di Polizia non esisteva e non poteva esistere, sarebbe stato molto preoccupante se la Polizia si fosse messa a indagare sugli orientamenti sessuali di una persona, infatti non l'aveva fatto. Quella che era stata spacciata da Il Giornale per un'informativa di Polizia era in realtà una lettera anonima che era giunta nelle redazioni di alcuni giornali e anche nelle camere e nelle anticamere di alcuni noti Vescovi o Monsignorini. La cosa curiosa, semmai è che sia stato sospeso il Direttore di allora del Giornale, oggi diventato direttore editoriale, all'epoca era appena diventato direttore responsabile, Vittorio Feltri, mentre invece continua a scrivere un certo Villa che è l'autore dell'articolo in cui si gabellava per informativa di Polizia una lettera anonima e questa è, secondo me, una delle ragioni fondamentali per cui non ci si può definire soddisfatti per l'esito del procedimento disciplinare davanti all'ordine dei giornalisti che è vero che il direttore responsabile dovrebbe controllare tutto quello che scrivono i suoi giornalisti, nella prassi sappiamo benissimo che è umanamente impossibile che un direttore controlli tutto quello che scrivono i suoi giornalisti, pensate a quanti articoli escono ogni giorno sui giornali e quindi non si può fare altro che raccomandare ai propri giornalisti di verificare bene le proprie fonti, è impensabile che il direttore si metta personalmente a fare una contro-indagine su quello che gli hanno portato i suoi giornalisti, se non si fida dei suoi giornalisti o smette di fare il direttore o li licenzia. Perché dico che è insoddisfacente? Perché tutti capiscono benissimo che Feltri l'ha combinata grossa se poi fosse un caso isolato, ma quello è uno dei tantissimi casi in cui Feltri si è dato a sparecchiare addosso alle persone che in quel momento davano fastidio al vero editore del suo giornale che è anche il Presidente del Consiglio, è inutile che riepiloghiamo tutte le vittime del metodo Feltri. Semmai Boffo è la vittima meno vittima, perché almeno qualche porcheria l'aveva fatta veramente se era stato condannato per molestie ai danni di una donna e che tipo di molestie siano non lo possiamo

sapere per colpa di Boffo che continua a mantenere il segreto sulle carte del suo processo che dovrebbero essere pubblicate, vista la rilevanza pubblica di quella vicenda e che invece non possono esserlo perché manca il consenso degli interessati. Quindi che Feltri l'abbia fatta grossa e che meritasse una sanzione non c'è dubbio, è abbastanza discutibile che la sanzione sia: non lasciarlo scrivere per 3 mesi, anche perché credo che possa andare a fare l'ospite in televisione e a dire cose ancora più gravi di quelle che scriveva per esempio, ma poi che senso ha tappare la bocca a una persona? O impedire di scrivere a un giornalista? Ci sono altri strumenti, ci sono molte pecuniarie per esempio, che fanno molto più male della sospensione e ci sono anche pene rieducative come suggeriva l'altro giorno Pino Corrias su Il fatto Quotidiano, quest'ultimo suggeriva molto opportunamente che Feltri venisse condannato a cucinare e a servire a tavola la cena a un paio di coppie omosessuali, raccontandone in 100 righe la felicità coniugare, oppure visitare e descrivere i degenti di quell'ospedale di Messina nel quale secondo un suo celebre scoop anti-immigrati ambientò lo sbarco in Italia della lebbra, naturalmente era tutto falso, oppure condurre una doppia conversazione telefonica tra il suo editore Paolo Berlusconi e Piero Fassino facendo registrare il tutto da Sallusti per poi nascondere il file in un tacco della Santanché e farne il plot di un thriller ambientato a Arcore, come ci insegna la giustizia americana, forse gli ordini professionali dovrebbero fare qualche sforzo di fantasia e applicare in qualche modo la pena del contrappasso a certe gravi infrazioni deontologiche, mi pare che sospendere il Direttore soltanto e neanche il giornalista che ha scritto gli articoli e che quindi dovrebbe essere più colpevole del suo direttore che non lo ha controllato, dimostri ancora una volta quanto avesse ragione Beppe Grillo e quanto avesse ragione chiunque avesse firmato per la proposta di abolire l'ordine dei giornalisti, il bello è che adesso propongono di abolire l'ordine dei giornalisti tutti gli amici di Feltri e tutti i supporter politici di Feltri, che quando la cosa la propone Grillo al V-day tuonarono contro il qualunquista fascista giustizialista, terrorista etc., etc., improvvisamente adesso scoprono che bisogna abolire l'ordine dei giornalisti, è un po' tardi! Se uno fa una battaglia di principio bene, se uno fa la battaglia soltanto perché l'ordine dei giornalisti ha sanzionato il suo amico o il suo direttore, allora non è più una battaglia di principio, c'è un conflitto di interessi, ovviamente! Questa non è l'unica battaglia grillina che torna in auge all'improvviso in bocce altrui, nelle stesse bocche che avevano vomitato veleno contro i V-day e contro chi li aveva promossi, per esempio mi è capitato di sentire Renzi, il giovane Renzi, il Sindaco di Firenze, il rottamatore della vecchia nomenclatura del PD, proporre a Anziano e nella convention che si è tenuta alla stazione Leopolda di Firenze con tutti i quarantenni del partito, due, massimo tre legislature in Parlamento e poi a casa, ma guarda un po' che idea geniale! Vi ricordate quando l'abbiamo proposto al V-day? Botte da orbi, terroristi, fascisti, qualunquisti, giustizialisti eversivi, golpisti, camice nere, bruno, rosse, ne

dissero di tutti i colori, adesso lo propone il Renzi e quindi tutti naturalmente a valutare con largo interesse questa proposta e copiata anche quella! Via i condannati

Pensate alla proposta di cacciare i condannati dal Parlamento, ho sentito con le mie orecchie Bocchino, ormai ci ruba il mestiere come ha ricordato Santoro, fa battutacce contro Berlusconi, per cui quando si vedono certi personaggi fare battutacce contro Berlusconi, alla fine ti viene da domandarti ovviamente dove hanno vissuto in tutti questi anni. Molto giustamente alla convention finiana la colonna sonora era quella di Ennio Morricone di "C'era una volta in America" dove appunto c'è una frase che si attaglierebbe molto a Bocchino e a tutti i finiani, nonché a Fini quando De Niro incontra il suo vecchio amico di infanzia che gli chiede: dove sei stato in questi ultimi 20 anni, De Niro gli risponde "sono andato a letto presto" evidentemente questi signori sono andati a letto presto per una ventina di anni, adesso dell'improvviso scoprono che bisogna cacciare dal Parlamento i condannati, ottima idea, peccato che sia copiata anche questa, se non fossero andati a letto presto, avrebbero saputo che alcuni anni fa si è tenuto un V-day nel quale si raccoglievano firme proprio sotto una proposta di legge di minima decenza, in un paese che evidentemente ha bisogno di leggi per cacciare i condannati dal Parlamento perché negli altri paesi non c'è neanche la legge che vieta di candidare i condannati, viene da sé che i partiti non candidino i condannati per non sputtanarsi completamente di fronte ai loro elettori. Ma, attenzione, pensate soltanto a quello che sta succedendo alle primarie, ho sentito molto spesso e a volte pensavo addirittura che esagerasse quando Grillo diceva: ma i politici sono morti, i partiti sono morti, etc., le primarie milanesi confermano, al di là della vittoria dell'Avvocato Pisa Pia, il fatto che ogni volta che si fanno le primarie, vince sempre il candidato opposto a quello scelto dal partito che ha indetto le primarie, il che naturalmente è un buon segno, vuole dire che le primarie non sono state taroccate, vuole dire che erano libere, vuole dire che non c'erano truppe camellate, ma potrebbe voler dire anche un'altra cosa, che le truppe camellate c'erano, ma erano talmente sfigate che non sono riuscite a sovvertire il risultato dell'operazione, per cui se c'è qualcuno che dovrebbe porsi qualche domanda è proprio il ceto dirigente, questo carrello di bolliti che dirige il Partito Democratico, perché per quanto sfigati, negli ultimi sondaggi vengono dati al 24/25%, sono circa 10 punti sotto rispetto alle elezioni del 2008 quando Veltroni, che pure fece un buco, prese il 34%, adesso sono 10 punti sotto, merito naturalmente di questi giganti della politica che si chiamano Veltroni, in parte Franceschini che è rimasto lì poco e soprattutto Bersani e i suoi, che in due anni e mezzo, durante il crollo, la rovina del berlusconismo, sono riusciti non solo a non guadagnare un punto, ma a perdere 1/3 dei loro voti, altro che rottamazione, andrebbero fatti interdire per evitare che facciano altri guai, invece continuano naturalmente, anzi pensano di essere loro i possibili candidati alla successione di Berlusconi, senza rendersi conto che sono loro la ragione per cui Berlusconi è durato così a lungo

e è rimasto per così tanto tempo per sella. A Milano hanno preso il solito candidato fighetto che non suo ambito è anche una persona estremamente rispettabile e seria, può mettere in discussione l'abilità dell'Architetto. Stefano Boeri, andate alla Maddalena e vedete quanto ci sono costate quelle abilità, andate all'Expo, chiedete di Ligresti e scoprirete che Boeri lavorava anche per lui, quindi il problema non era l'abilità, il problema è che non si può, per una forza che vuole distinguersi dal berlusconismo, prendere qualcuno che per motivi professionali legittimi, ha partecipato all'operazione Maddalena, simbolo dello sfacelo della protezione civile di Bertolaso e ha collaborato con Ligresti nell'operazione Expo, simbolo del disastro cementificatorio, asfaltatorio, anti-ambiente della cricca che sta ammorbando Milano con lavori faraonici per l'Expo 2015, in ritardo quindi con tutte le procedure abbreviate etc., idea geniale di candidare Boeri, anziché un galantuomo come per esempio l'ex Presidente della Consulta Onida, ha fatto sì che il PD a Milano si estingue, in omaggio alle primarie dovrà confluire su un candidato di Sinistra e Libertà del partito di Fava, di Vendola e degli altri che a livello nazionale negli stessi sondaggi che danno il PD al 24/25%, è dato al 6%, un partito che ha 1/4 dei voti rispetto all'altro, riesce a candidare il suo uomo che batte il rappresentante del partito che a livello nazionale ha il quadruplo dei voti, ma i leader del PD continuano a non rendersi conto, a non farsi la domanda delle 100 pistole, non saremo mica noi il problema del PD? Perché voi vedete che qualche elettore ancora lo trovano, disperato, votato al sacrificio, anzi al martirio, ma poi appena si tratta di scegliere tra il candidato del PD e il candidato di chiunque altro, scelgono sempre il candidato di chiunque altro, ma quelli che scelgono i candidati o si scelgono da soli come candidati, continuano imperterriti a imperversare, convinti che gli elettori sbagliano e loro hanno ragione, quindi prima o poi arriveranno a abolire gli elettori, perché mi pare che questa sia l'unica soluzione. Ultimo argomento sul quale vorrei soffermarmi un po' di più, poi magari la prossima settimana parliamo di due vicende che continuano a produrre novità nella quasi indifferenza dei media che contano, cioè quella delle trattative, delle inchieste su mafia e politica in Sicilia, le rivelazioni del Ministro Conso sulla revoca dei 41 bis in cambio della fine degli stragi, cosa clamorosa che dovrebbe occupare le prime pagine dei giornali, dei telegiornali e degli speciali, non ne parla nessuno salvo rarissime eccezioni e il processo per la strage di Brescia, Piazza della Loggia a 36 anni di distanza i giudici da una settimana sono in Camera di Consiglio, quindi potrebbero uscire a momenti con la sentenza di primo grado, che speriamo potrà assicurare alla giustizia qualche colpevole di un eccidio che insieme a Piazza Fontana ha cambiato la storia della seconda parte della Prima Repubblica, ma di questo parliamo la prossima settimana.

I finanziamenti ai giornali

Invece oggi volevo dedicarmi a un altro punto che mi ha fatto pensare a Grillo in questi giorni e cioè i finanziamenti ai giornali, da mesi assistevamo al piagnisteo in stereo dei giornali di partito, dei giornali non di partito, diciamo di tutti

i giornali che di partito o non di partito prendono i soldi dallo Stato, quindi di tutti i giornali tranne Il Fatto Quotidiano, tanto per essere chiari. Lamentazioni, geremiadi, lacrime, odio chiudiamo, falliamo etc., perché sono tutti giornali che vivono al di sopra delle loro possibilità, che fanno il passo più lungo della gamba, perché sono abituati che tanto alla fine dell'anno arriva babbo Stato a ripianargli i debiti. Quest'anno a causa delle restrizioni sacrosante, secondo me, dovute alla crisi, si taglia prima sui fondi ai giornali che non sui fondi ai terremotati o agli alluvionati o ai disoccupati o ai cassa integrati o ai precari etc., Tremonti una delle pochissime cose sagge che sembrava voler fare, era quella di dare una bella sforbiciata ai fondi per l'editoria, non una sforbiciata così per punire tizio e premiare Caio, una sforbiciata generale, infatti era nata una buona idea che non è ancora quello che personalmente auspico e per cui abbiamo raccolto centinaia di migliaia di firme, ma era comunque un passo in avanti e cioè un nuovo regolamento sull'editoria che faccia pulizia, questo aveva iniziato a studiare il Consiglio dei Ministri, il sottosegretario che ha la delega per i fondi all'editoria presso Palazzo Chigi, fare pulizia cosa vuole dire? Eliminare almeno in parte i giornali che prendono i soldi pubblici, per esempio quelli che prendono soldi e non arrivano neanche in edicola, quelli che fanno finta di vendere qualche migliaio di copie mentre invece non è vero, quelli che prendono i soldi in base alla tiratura, oggi questo avviene, e alle spese, per cui gonfiano le tirature e le spese, perché? Perché più stampano e più incassano, poi quanto vendono non importa, la tiratura è quanto stampi, la diffusione è quanto vendi. Quindi volevano agganciare i fondi alla diffusione e non alla tiratura o alle spese, depurando quindi tutte quelle copie omaggio, quelle copie vendute in blocco a alberghi, ristoranti, Hotel, aerei, Ferrovie dello Stato etc. a prezzi super scontati per gonfiare i conti, tutti questi trucchi contabili per esempio degli editori che si fanno pagare con i soldi pubblici per coprire i costi della produzione l'affitto della testata, questo è anche un trucco molto diffuso, l'azionista di un giornale drena questi soldi, di solito una parte dei contributi dalla società editoriale facendo pagare l'uso del nome, della testata, c'era questo testo elaborato a Palazzo Chigi che doveva arrivare in Consiglio dei Ministri venerdì, la scorsa settimana e invece è slittato di un'altra settimana e quindi in attesa di venire approvato questo regolamento, all'ultimo istante si è deciso di ripristinare ancora una volta, eliminando i tagli, i fondi all'editoria più o meno analoghi a quelli che c'erano l'anno scorso e tanti anni fa e negli ultimi anni. Di non cambiare niente all'ultimo istante, all'ultimo tuffo sono saltati fuori i soldi che invece prima si era deciso di risparmiare, come è possibile? Dove li hanno presi? Chi l'ha deciso? Perché? Chi se ne avvantaggia? Sapete che ogni anno, già ai tempi del governo Prodi era così, Palazzo Chigi fa sapere che la cuccagna è finita e che quindi i giornali dovranno mantenersi con i loro introiti, devono imparare a stare sul mercato, oppure falliscono, ogni anno ce lo dicono: basta con i regali a pioggia, i giornali etc., dopodiché alla fine di ogni anno i giornali piagnucolano e vengono

alla fine accontentati, ma il governo gli dice sempre: guardate che è l'ultima volta, l'anno prossimo fine della cuccagna, così ricominciano le lamentazioni, questi sopravvivono un altro anno, non fanno nessuna ristrutturazione per darsi una dimensione compatibile alla loro presenza sul mercato, per rendersi autosufficienti, piagnucolano di nuovo, il governo li minaccia l'anno dopo di tagliargli i fondi e poi alla fine glieli dà di nuovo, vedete così, è così che si tengono sotto ricatto i giornali, si tengono tutti per le palle, tranne quelli che ne fanno a meno dei fondi pubblici, per esempio c'è pieno conflitto di interessi il nome de Il Fatto Quotidiano, perché Il Fatto Quotidiano quei soldi non li vuole e non li prende! Ancora una volta è successa la stessa cosa e è molto grave che sia successa perché in questo periodo veramente si stanno centellinando i centesimi, visti i tempi di austerità che stiamo vivendo, cos'è successo? E' successo che all'ultimo secondo in Commissione bilancio della Camera venerdì sera, c'è stato un accordo trasversale per un maxi emendamento alla finanziaria che prevede quanto segue: i soldi per l'editoria erano stati ridotti a 60 milioni, passano a 100 e si aggiungono agli 80 che erano già previsti, in più ci sono 45 milioni per le radio e le televisioni locali, 5 per i giornali italiani all'estero e quindi abbiamo ricompattato il Tesoretto che ogni anno viene elargito alla stampa, dagli editori della stampa italiana, l'emendamento cioè trova altri 40 milioni e si arriva così al solito totale di 180 milioni di Euro, dove li hanno presi? Nel momento in cui il Quirinale tuona contro i tagli indiscriminati, salvo poi fare retromarcia? L'emendamento trova questi fondi, copertura finanziaria proprio con un taglio indiscriminato agli stanziamenti dei Ministeri, leggo per non dire sciocchezze: l'emendamento trova la copertura finanziaria, questo regalo di Natale anticipato alla stampa sussidiata con uno strumento contabile legittimo, ma discutibile "ai maggiori oneri si provvede mediante riduzione lineare delle dotazioni di parte corrente alle autorizzazioni di spese di cui alla tabella C" e cioè la tabella C? E' quella nella quale sono comprese tutte le voci di spesa che per convenzione vengono finanziate a prescindere perché sono parte dell'attività caratteristica dei vari Ministeri, per esempio i risarcimenti per le vittime dei terremoti, per esempio i finanziamenti all'autorità antitrust e penso, proprio in queste ore, gli stanziamenti per i primi soccorsi agli alluvionati del Veneto, tutte queste partite di spesa vengono tagliate indiscriminatamente per ricavare un po' di qua e un po' di là quel totale di 40 milioni che va a aggiungersi agli altri già stanziati e che quindi accontentano di nuovo un'altra volta tutti i giornali che rischiavano o la chiusura o il ridimensionamento per i tagli dei contributi. Chi ha proposto questo emendamento che poi è stato votato da tutti i partiti, vedo qui che è stato soltanto Antonio Borghesi dell'Idv a criticare questi nuovi legali alla stampa, gli autori del maxi emendamento sono 3 deputati Finiani: Chiara Moroni, Lino Lopresti e Aldo Di Biagio e c'è un piccolo conflitto di interessi da parte di questi signori, come sempre del resto quando si decide il contributo all'editoria e all'editoria di partito, perché? Perché uno dei giornali

che rischiavano di chiudere era proprio Il Secolo d'Italia che è l'organo ex Alleanza Nazionale e ora di Futuro e Libertà, rischiava di chiudere, perché? Perché naturalmente gli ex Alleanza Nazionale che sono rimasti nel Pdl non volevano certamente devolvere contributi all'editoria, a una nuova formazione che ovviamente ha abbandonato la maggioranza, quindi Il Secolo d'Italia rischiava seriamente la chiusura, come la rischiavano altri organi di partito, come la rischiavano naturalmente ci sarebbero stati tagli per L'Unità, per la Padania e ho citato questi 3 giornali per un motivo molto semplice, che almeno esistono sul mercato, esistono nelle edicole, se uno li vuole comprare li compra, li trova, li vede, esistono proprio, sono di carta, si vedono e sono giornali di partiti comunque esistenti. La giungla, il vero scontro sono, come abbiamo detto tante volte, i finti giornali di partiti veri o i veri giornali di partiti finti o i giornali che appositamente si spacciano per organi di partito per lucrare quei fondi ai quali naturalmente, se si dovesse vedere se sono davvero organi di partito, non avrebbero diritto a riceverli proprio perché sono giornali che con i partiti non hanno legami inscindibili. Il Secolo d'Italia vende 1800 copie, nel 2009 ha chiuso il bilancio in perdita di un milione, con un credito verso lo Stato per contributi di 3 milioni di Euro, capite che se non incassano quel credito per i soldi che gli sono stati anticipati, ovviamente rischia il default, poi c'è uno strano giornale che si chiama Il Roma che esce a Napoli, fu fondato, se non erro, da Achille Lauro e oggi appartiene alla famiglia di Italo Bocchino, vende 8 mila copie realmente, ha debiti per 7,5 milioni, ha 350 mila Euro di perdite e ha una stampella pubblica, assolutamente necessaria di 2,5 milioni di Euro, tra i soci dell'editoriale di Il Roma ci sono la moglie di Bocchino, Gabriella Buontempo e il cognato Antonio Schiavone, da gennaio, scrive Stefano Feltri Il Roma beneficia di un altro aiuto pubblico perché il Ministro del Welfare, Sacconi, gli ha concesso di ricorrere ai contratti di solidarietà con una parte dello stipendio dei redattori che viene pagato dall'Inps, salvato anche il Roma. Poi c'è Libero che voi dite: cosa c'entra Libero con la stampa di partito, centra perché in passato prendeva i fondi pubblici in quanto organo del partito monarchico, del movimento monarchico che è una roba introvabile almeno in Parlamento, in realtà appartiene a una società privata che è la Tosinvest della Famiglia Angelucci che si occupa soprattutto di cliniche private e che pubblica sia Libero, sia Il Riformista, da un paio di anni il dipartimento per l'editoria ha bloccato questi fondi perché vuole verificare se ci siano veramente i requisiti per cui Libero prenda un sacco di soldi dallo Stato, perché nel frattempo è diventata una cooperativa Il Giornale, quindi ci sono una serie di passaggi che vanno chiariti.

Ma dato che non si sblocca questo finanziamento, Libero rischiava seriamente anche perché da due anni aspetta di avere quella droga che gli è necessaria perché? Perché ormai la droga del finanziamento pubblico crea assuefazione, quindi quando ogni anno ti spari una pera di 6/7 milioni di Euro, poi è difficile andare avanti senza, oltretutto da quando è andato via Feltri e è arrivato Belpietro, le vendite non hanno fatto che diminuire, ovviamente uno può pure

arrivare a leggere Feltri, ma arrivare a leggere Belpietro ci vuole un bel coraggio! Anche per Libero arriva la manna dal cielo, come per il Riformista, quest'ultimo a differenza di Libero non in vende alcune decine di migliaia di copie, è molto al di sotto delle 10 mila copie come vendite reali, tant'è che la testata è in vendita, ma il valore della testata è strettamente legato alla presenza o meno di contributi pubblici dentro la pancia di quella testata e quindi se arrivano i fondi tanto attesi, chi la vende incasserà di più!

Tutti in perdita, tranne Il Fatto

Poi c'è Il Manifesto che almeno ha il pregio di essere un giornale indipendente da sopra e è una cooperativa, ma anche esso naturalmente nel corso degli anni ha venduto sempre meno copie e ha accumulato sempre più debiti, ormai ha 19 milioni di debiti e ha perdite per 300 mila Euro l'anno e quindi è a forte rischio di chiusura. Se gli viene prorogato per un altro anno questo diritto soggettivo a avere i soldi e quindi a ricevere i 4 milioni di Euro, potrebbe avere ossigeno per salvarsi, ma la cosa non è neanche detta e poi c'è la perla finale, la ciliegina sulla torta, tra i tanti giornali che beneficavano di questo bel regalo di Natale bipartisan c'è l'Avanti, l'Avanti è un giornale glorioso, è il giornale del Partito Socialista, di Nenni, di Pertini, adesso è nelle mani di quel Walter La Vitola, quello strano personaggio che forse avete visto aggirarsi su jet privati nei Caraibi per fare gli scoop sulla casa di Alleanza Nazionale a Montecarlo, vagava con strani personaggi, gli pagavano questi strani aerei privati costosissimi, andava e veniva da Palazzo Grazioli, uno strano faccendiere più che giornalista, molto legato anche all'Isola di Saint Lucia e a altre, adesso l'Avanti ce l'ha in mano lui, dice di vendere 3500 copie al giorno, cosa piuttosto improbabile, se andate sul sito dell'Avanti trovate la copia in Pdf gratis, non si capisce per quale motivo uno dovrebbe comprarla e soprattutto come si facciano a trovare 3500 persone sane di mente che se lo vanno a comprare in edicola, se lo vedete vi rendete conto di quello che vi dico, ma in ogni caso facciamo finta che sia vero che vende 3500 copie al giorno, ma per sopravvivere ha bisogno di molti soldi dello Stato, perché i costi di produzione superano i ricavi di 2.300.000Euro, cifra quasi analoga a quella che arriva da Palazzo Chigi e che corrisponde a 2,5 milioni di Euro per l'Avanti di La Vitola per mantenere un giornale che spende più di quanto guadagni 2.300.000 Euro. Se sperate che queste notizie vengano fuori nei telegiornali, dimenticatevelo, i telegiornali, soprattutto in questo inizio di lunga campagna elettorale, queste notizie non le possono dare, non le potevano dare neanche prima, ma tanto meno le daranno adesso, perché? Perché quando la gente sente una cosa del genere si incazza, ci tagliano tutti e regalano i milioni ai giornali falliti o fallimentari degli amichetti loro! Ma soprattutto se sperate di leggerle sui giornali queste notizie, state freschi perché? Perché i giornali a parte la grandissima stampa tipo Repubblica, Corriere della Sera, sì anche loro hanno delle agevolazioni ma rappresentano una parte minuscola rispetto ovviamente ai loro fatturati e ai loro introiti, ma gli altri giornali queste notizie non le danno per

un motivo molto semplice, perché questi soldi li prendono anche loro e molto spesso sono necessari, farebbero comodo anche a noi de Il Fatto, abbiamo fatto un calcolo, se noi ricevessimo il finanziamento pubblico in base alle regole attualmente vigenti, noi avremmo la possibilità di farne un altro di Fatto Quotidiano, noi avremmo la possibilità di farne due di fatti quotidiani, oppure di assumere il doppio del personale che abbiamo, invece facciamo tutto in economia perché? Perché abbiamo deciso di mettere in piedi un'azienda che possibilmente stia in pareggio, poi dato che ci siamo tenuti un po' bassi con i conti è un'azienda che è in utile, quindi abbiamo ricavato un piccolo fondo che abbiamo deciso immediatamente di investire in altre iniziative, assumere nuovi giornalisti, ne abbiamo già assunti parecchi, eravamo a 12, adesso siamo a 30, dare vita al sito [ilfattoquotidiano.it](http://ilfattoquotidiano.it) che in 3 mesi è arrivato a 300 mila contatti unici al giorno e sta ormai a un'incollatura dai siti della Stampa e de "Il Sole 24 ore", sopra ci sono soltanto per i siti dei giornali quelli di Repubblica o de Il Corriere, quindi se tutto va bene stiamo cercando di diventare il terzo sito di quotidiano d'Italia, poi tante altre iniziative tra cui un'ideuzza di web tv che poi se riusciremo a realizzare vi informeremo sui perché e sui per come, questo per dire cosa? Per dire che ovviamente noi finora ci siamo basati solo e esclusivamente sugli abbonamenti e sulle vendite in edicola, meglio gli abbonamenti ovviamente perché sono un atto di fiducia che fanno i nostri elettori una volta all'anno, purtroppo gli abbonamenti postali nati sull'onda dell'entusiasmo dell'anno scorso, quest'anno sono diventati sconsigliabili, perché? Perché purtroppo abbiamo dovuto sperimentare sulla nostra pelle l'inefficienza delle Poste italiane nella consegna dei giornali che o arrivano o quando ritardano sono già vecchi, ma confidiamo molto nel fatto dell'abbonamento on line che non va confuso con il sito, il sito è gratis, il sito dà sul brucio le notizie del giorno, il Fatto Quotidiano on line in abbonamento in Pdf è un'altra cosa ovviamente, ci trovate tutti i commenti, tutti gli approfondimenti, tutte le notizie più importanti trattate come soltanto un quotidiano le può trattare, non con quella brevità telegrafica a cui è costretto un sito Internet e quindi noi speriamo molto in questa campagna abbonamenti, avremmo potuto fare una grande campagna pubblicitaria, ne avevamo anche parlato, alla fine abbiamo deciso per il momento di non spendere soldi in campagne pubblicitarie, siamo sobri e abbiamo deciso di rimanerle sobri, quindi le campagne pubblicitarie le lasciamo a chi ha soldi da scialare, il problema qual è? E' che inserzionisti pubblicitari come vi abbiamo raccontato qualche settimana fa, ci ritirano la pubblicità perché parliamo male delle loro aziende e del resto non possiamo parlare bene di aziende che meritano critiche soltanto perché questi ci fanno la pubblicità, saremmo dei venduti e noi non ci vendiamo a nessuno, fondi pubblici non ne prendiamo, i costi naturalmente sono elevati e quindi abbiamo molto bisogno di abbonati, sia perché ci fanno comodo i soldi degli abbonamenti perché possiamo ampliare la nostra offerta di informazione e sia perché è molto importante, mentre gli inserzionisti

pubblicitari fuggono, mentre tutti ci sparano contro, sapere di avere un bello scudo protettivo che è formato dai nostri abbonati, oltre che dai nostri elettori. Quindi scusate se ve lo dico ancora ma se potete date un'occhiata al sito [ilfattoquotidiano.it](http://ilfattoquotidiano.it), andate in alto a destra a cliccare sulla campagna abbonamenti e se volete darci una mano o magari regalare un abbonamento al Fatto Quotidiano a qualche amico, avete ancora qualche giorno per farlo in condizioni agevolate, perché lo dico? Perché chi si abbona entro una certa data, troverete tutte le informazioni sul sito, riceverà un libro in omaggio con un'antologia dei più begli articoli che sono usciti del primo anno de Il Fatto Quotidiano, passate parola! Marco Travaglio



## La Cina compra l'Europa

**Economia**

15.11.2010



La dimensione della crisi europea è completamente sottovalutata (volutamente) in Italia. Il Portogallo potrebbe presto uscire dall'euro e l'Irlanda rischia il default. La UE è un castello di carte. I cinesi sono arrivati in soccorso di Lisbona comprando titoli di Stato portoghesi, come hanno fatto in passato per titoli greci e italiani. La Cina si sta sostituendo alla UE nel salvataggio dei suoi Paesi membri. Come è ovvio non lo fa gratis, ma per acquisire una parte di sovranità nazionale.

"La news economica più clamorosa è un'intervista del ministro degli Esteri del Portogallo Luis Amado al locale settimanale Expresso: Lisbona potrebbe essere costretta a far fronte "ad uno scenario di uscita dall'euro" - ha detto Amado - "per riguadagnare le condizioni di stabilità e fiducia dei mercati". "Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti i gruppi politici e delle istituzioni, per fronteggiare la gravità della situazione". Beppe A.



## "Limit" e l'ascensore lunare di Frank Schätzing

**Energia**

16.11.2010



Se non avete mai sentito parlare di Elio 3 e di ascensori lunari, Frank Schätzing, uno scrittore di successo mondiale, vi sembrerà solo un signore dotato di grande fantasia. A me ha ricordato Jules Verne e le sue incredibili previsioni (per i nostri bisnonni), tutte (o quasi) avverate in seguito. In "Limit" Frank descrive la fine dell'età del petrolio in modo molto realistico e sembra di sentire raccontare un altro mondo, un'altra umanità. Noi, che viceversa, siamo quel mondo e quell'umanità, non ci rendiamo conto della realtà che cambia e continuiamo a ripetere come degli schizoidi i soliti comportamenti, i soliti errori, a partire dal nucleare. Come sarà il mondo del post petrolio descritto da Frank? Un po' peggio, un po' meglio, certo completamente diverso da ora.

Intervista a Frank Schätzing, autore di "Limit".

La fine del petrolio e la Luna  
Frank Schätzing: Il mio nome è Frank Schätzing. Sono l'autore di "Il quinto giorno" e "Limit".

Blog: Nel 2005 "Il quinto giorno", distribuito in Italia, divenne un best seller. Torni nel nostro Paese dopo 5 anni con "Limit" che, in Germania, ha venduto in un solo mese mezzo milione di copie. In Italia stanno riportando l'energia nucleare che in Germania vogliono dismettere, perché non hai pensato a questa fonte prima di andare sulla Luna a cercare l'Elio 3? Frank Schätzing: In primo luogo devo dire che anche in Germania, al momento, stiamo reintroducendo l'energia nucleare, non solo in Italia. E penso che, a mio parere, questo sia un errore, perché dobbiamo spendere molte più energie e risorse e denaro nelle tecnologie alternative, invece così in questo momento la situazione è che per i prossimi 12-15 anni avremo energia nucleare in Germania. Ma credo che, tutto sommato, questo sia un modello in esaurimento. Non importa se prolunghiamo il contratto per altri 12 anni o 15 anni. Si tratta di un modello in esaurimento e non ha alcun futuro. E in questo momento, parlare del futuro, parlando di energia nucleare, è a mio parere una stronzata.

Blog: Sempre ne "Il quinto giorno", parlavi di un evento catastrofico, uno tsunami. Il libro uscì nel 2005, mentre lo scrivevi non potevi immaginare che uno tsunami si sarebbe abbattuto sui Paesi dell'Oceano Indiano mietendo decine di migliaia di vittime. La fine del petrolio di "Limit" nasconde oscuri presagi per l'umanità?

Frank Schätzing: Prima di tutto, quando ho scritto "Il quinto giorno" ho descritto uno tsunami, perché lo tsunami era un fenomeno interessante di cui avevo letto

e che ho potuto usare per la storia. E 'stato solo un caso che un anno dopo si sia verificato uno tsunami vero e proprio.

Quindi, se si descrive il mondo reale e se si scrive sul petrolio, per esempio, si deve affrontare il fatto che il petrolio si sta esaurendo, e potremmo trascorrere ancora 10, 20, 30, 50 anni, usando il petrolio, ma poi sarà terminato. Dobbiamo cercare nuove energie e delle energie alternative. Quindi non sono un profeta se dico che l'età del petrolio finirà, e penso che potrà finire a metà di questo secolo.

Blog: Gli autori di libri di fantascienza un tempo dipingevano il futuro come qualcosa di molto diverso e lontano dal loro presente, spesso descrivendo con lungimiranza quelle che poi sarebbero diventate scoperte scientifiche e tecnologiche. Questa "lungimiranza" in "Limit" sembra fondersi con il presente, il 2025, e soprattutto la realtà che emerge è quasi una degradazione di un mondo in cui già ci troviamo. E' così?

Frank Schätzing: Se scrivete qualcosa sul prossimo futuro, 2025 in questo caso, si dovrà affrontare il fatto che le cose non cambieranno così rapidamente. Generalmente nella fantascienza, le persone pensano ad astronavi e macchine volanti e ad una società che è totalmente cambiata. Ma nel giro di pochi anni, entro 15 anni, questo non accadrà. Penso che il prossimo futuro porterà un sacco di cose buone, e un sacco di cose cattive. Il pericolo, a mio parere, è che ci sarà una frattura sociale, una divisione medica, un divario digitale, così che alcune parti dell'umanità si svilupperanno in diverse direzioni, molto più di quanto lo facciano oggi. Ci sarà la popolazione ricca ed in salute, che avrà tutto. E ci sarà la parte più povera dell'umanità, che soffrirà. Penso che il pericolo, secondo me, è che questo divario andrà avanti, diventerà più forte. Nel prossimo futuro che ho descritto, abbiamo questo fenomeno, ma non è senza speranza, perché è anche un futuro in cui le persone cercano di ottenere nuove risorse, dalla Luna, per esempio. Un futuro in cui la ricerca scientifica è fatta in tutte le parti del mondo. In cui i cinesi hanno una grande influenza sull'economia. In cui i cinesi non sono più i servi, ma sono i cervelli creativi. E quindi ci sono molti progressi in questo prossimo futuro, ma ovviamente anche altrettanti di pericoli.

Blog: Quando si deve parlare di futuro molti artisti e scrittori negli ultimi anni lo dipingono catastroficamente. Molti romanzi parlano di estinzione o di ritorno a condizioni di semipreistoria. Covi questa forma di angoscia anche nel tuo romanzo?

Frank Schätzing: È interessante vedere che in questo momento in tutto il mondo, specialmente nelle nazioni ricche, regni uno stato d'animo disastroso. Ci aspettiamo catastrofi. Non credo che questo accadrà, non penso che ci catapultiamo nel passato e che torneremo a vivere nella preistoria. Penso, naturalmente, che ci saranno conflitti multinazionali e globali in futuro, magari un po' peggio di quanto lo siano stati in passato. Ma d'altra parte, l'umanità si sviluppa. E mai prima d'ora abbiamo avuto un livello tale di vita tecnologica che abbiamo al momento. Quindi io non sono d'accordo con questi profeti di disastri. Ma se si va al cinema in questo momento, si vede "2012" di Roland Emmerich. C'è "The Road" con

Viggo Mortenson. C'è "Io sono leggenda" con Will Smith e così via. Ci sono un sacco di fantasie sulle città distrutte e sull'umanità distrutta. Dovremmo pensare di più positivo. L'Elio-3 e l'ascensore lunare

Blog: "Limit" lo definisci un invito all'umanità a prendere subito in considerazione l'emergenza energetica?

Frank Schätzing: Naturalmente dobbiamo pensare alla crisi energetica, perché c'è una crisi energetica! Ed è ovvio per noi che il petrolio si stia esaurendo. L'industria del petrolio si fermerà nel momento in cui avremo prelevato l'ultima goccia di petrolio dal fondo della Terra. Ma a mio parere, sarebbe molto meglio lasciare il petrolio nella Terra e dirigersi rapidamente verso l'energia alternativa. Abbiamo energia eolica, energia solare, molte opzioni diverse. Dall'altra parte, c'è una possibilità reale sulla Luna, che è interessante. Non appena potremo arrivare là e portarlo sulla Terra, realmente potremmo usare Helium3, senza danneggiare l'ambiente, ed Helium3 è realmente qualcosa che si trova sulla Luna, lassù sulla Luna. Dobbiamo fare di tutto per cambiare, per smettere di usare carbone ed energia nucleare e petrolio, andando verso l'energia alternativa. Questo è l'argomento del libro ed è anche il mio impegno personale.

Blog: L'Elio-3 lunare da importare da un ascensore dalla Luna è un modo per dire che l'uomo non troverà un modo di affrontare la prossima crisi energetica?

Frank Schätzing: Penso che stiamo vivendo una crisi energetica e che andrà sempre peggio, nella misura in cui abbiamo nazioni come Cina e India che hanno bisogno di molta più energia di prima. E sì, naturalmente, abbiamo bisogno di nuove tecnologie. Una di queste tecnologie potrebbe essere l'ascensore spaziale.

Suona un po' come un'idea folle, ma in effetti, tutte le grandi agenzie, le agenzie spaziali, ci stanno lavorando. Hanno provato a capire come costruire un ascensore spaziale ed è possibile, lo è. Così penso che dovremmo spendere un po' di soldi su quello, perché con un ascensore spaziale realmente potremmo produrre nuova energia proveniente dalla Luna.

Blog: In "Limit" lobby economiche, politica, economia e ricerca privata governano gli equilibri del pianeta. La Rete è qualcosa che pervade la realtà ma anche un modo per dominarla e controllarla. Un luogo di potere ma anche di dissidenti del potere. Cosa sarà Internet nel 2025? Frank Schätzing: Penso che Internet si svilupperà. Al momento abbiamo un Internet bidimensionale. Stiamo cambiando per ottenere un Internet tridimensionale che fornirà, più di oggi, i mondi virtuali in cui potremo vivere, mentalmente intendo. Per questo, Internet diventerà sempre di più una realtà alternativa in cui vivere. Credo che cambierà il nostro modo di vivere insieme, molto più di quanto già faccia oggi, soprattutto per quanto riguarda la comunicazione globale tra tutti i popoli. Fino a questo momento ha fatto molte cose buone per noi. Possiamo comunicare molto meglio di quanto abbiamo potuto fare in passato. Possiamo incontrarci in stanze virtuali. D'altro canto, naturalmente è uno strumento da controllare, e dobbiamo

stare attenti perché non si trasformi in una sorta di Grande Fratello, dato che, al momento, lo è un po', ma ancora non più di tanto.

Blog: In "Limit" i personaggi principali sono due: Julian Orley il multimiliardario americano che ha inventato l'ascensore per la Luna, e Owen Jericho, il cyber-detective intento a indagare sulla scomparsa di una dissidente cinese. Ti riconosci in uno dei due?

Frank Schätzing: In primo luogo, devo dire che i personaggi nel libro sono romanziati. Finora sono loro stessi e non me. Ma ovviamente non c'è dubbio che c'è sempre qualcosa che deriva dall'autore, anche nei furfanti, giustamente. Ed mi sono accorto che Orley Julian, il miliardario, ha alcune delle mie preferenze e delle mie avversioni personali. Così è un poco simile a me. Ma è pure l'opposto di Owen Gerico, al 100%. La cosa che mi piace di Julian Orley è che è un visionario. Vuole attraversare le frontiere. Vuole allargare il suo orizzonte e l'orizzonte dell'umanità. E' veramente alla ricerca di soluzioni per il pianeta. Questo è qualcosa che io adoro. E ama vivere, che è qualcosa che piace anche a me. E di Owen Gerico, che egli non cede mai, sebbene debba combattere i suoi demoni interiori. E so che a volte non è così facile combattere i vostri demoni interiori. Uno di quei demoni interiori può essere il ragazzo o la ragazza che eravate nei vostri anni dell'adolescenza, che è ancora lì da qualche parte. E mi piace che Owen Gerico sia così coraggioso. Non è un personaggio semplice, ma supera tutto. Cina e Usa in lotta per l'Antartide

Blog: Stati Uniti e Cina sono due nazioni al centro del quadro geopolitico, così come in "Limit". Il suo romanzo tocca anche l'Alaska, che insieme all'Artico, con l'assottigliamento della calotta di ghiaccio, è già al centro di una nuova guerra fredda. Se nel 2025 ci dovesse essere ancora il petrolio cosa prevederebbe il tuo prossimo romanzo? Frank Schätzing: Il mio prossimo romanzo sarà qualcosa di completamente differente da quanto ho scritto in passato. Non ho ancora un'idea sul mio prossimo romanzo. Ma quello che posso dire è che Cina e America saranno le due nazioni più potenti nell'immediato futuro. E nel 2025 naturalmente ancora avremo petrolio; Penso che il petrolio si esaurirà verso la metà del secolo. Così in questo momento vediamo come i cinesi, che hanno bisogno di sempre più energia, hanno tentato di ottenere le ultime risorse petrolifere. E naturalmente questa è una competizione con gli USA. E naturalmente porterà nuovi conflitti. Immaginate se dovessero andare in Antartide, chi sarà il primo ad arrivare? E naturalmente ci saranno, credo, molti conflitti che ci coinvolgeranno, a causa del petrolio.

Blog: Perché nessuno si interroga sull'opportunità di ridurre il consumo di energia invece di cercare sempre nuova fonte e quantità maggiori? Perché non usarne di meno? Ha senso la ricerca continua di energia? Non dovremmo fermarci a riflettere sull'uso dell'energia?

Frank Schätzing: Penso che questa sia una posizione di favore. Proviamo a ridurre l'energia, ciascuno di noi lo fa. Costruiamo automobili che non hanno bisogno di molto combustibile. Costruiamo automobili che

funzioneranno con l'elettricità. Penso che in tutte le nazioni ricche in questo momento la gente stia provando a ridurre il bisogno di energia. Ma questo non cambia la situazione. Abbiamo sei miliardi di persone sulla Terra e l'umanità si sviluppa e si sviluppa. Gli esperti dicono che nel 2050 saremo 8-10 miliardi di persone sulla Terra. Tutta questa gente ha bisogno dell'energia. E ci sono nazioni in via di sviluppo che ora non hanno bisogno di molta energia, come la Cina e l'India. Ma appena otterranno una nuova posizione nel mondo, essi avranno bisogno di molto più energia di adesso. Così, anche se ogni essere umano sul pianeta Terra dovesse ridurre drasticamente la necessità di energia, la necessità globale di energia comunque crescerà. E quindi non abbiamo molte scelte, dobbiamo trovare nuove risorse.

Blog: Se devi immaginare la fine del genere umano come la immagineresti e quanto lontana?

Frank Schätzing: Penso che la fine della razza umana avverrà quando il pianeta Terra toccherà il sole. E quindi durerà ancora per molto tempo. Non credo che l'umanità sparirà così rapidamente. È stato bello incontrarvi su Internet. Spero di incontrarvi ancora molto presto. Forse in Italia, forse in Germania. Bye-bye.



## MoVimento 5 Stelle: incredibile, ma vero

MoVimento

16.11.2010



Un "giovannotto" ha scritto a Severgnini del Corriere della Sera questa lettera e, cosa stupefacente, è pure stata pubblicata. Forse è un segno dei tempi che cambiano.

"Buon giorno Beppe (Severgnini, ndr), durante l'ultimo mio fine settimana a casa, mi sono preso la briga di andare a sentire il rendiconto dei primi sei mesi di consiglieri regionali di G. Favia e A. Defranceschi, eletti, anche con il mio voto, alla regione Emilia Romagna nelle liste Cinque Stelle di Beppe Grillo. Attenzione soloni della politica, che mentre voi continuate con i vostri bla bla su Berlusconi e sul circo che gira attorno a lui, una rivoluzione epocale del modo di concepire e fare politica è in atto da noi e in tutta Europa. La politica intesa come partecipazione attiva del singolo cittadino nella gestione e nel cambiamento della cosa pubblica, con le liste di Grillo diventa realtà, e a queste condizioni la voglia di ritornare a fare politica viene anche a me che oramai vado per i 60. Vedere due ragazzi che nel generale ostracismo di tutti gli altri consiglieri regionali, provano ad adempiere al loro dovere di cittadini eletti per rappresentare e tutelare l'interesse della gente comune, è una cosa che mi ringiovanisce e mi sprona a far sì che nelle prossime elezioni, a tutti i livelli, dalle comunali alle politiche, questo nuovo modo di fare politica possa crescere e diventare condizionante per tutte le forze politiche tradizionali. Leggetevi il programma di Grillo, informatevi di quello che hanno fatto e che stanno facendo Favia e Defranceschi, e di come lo stanno facendo, e non potrete che convenire che forse è l'inizio di una nuova stagione. Fini potrà anche spostare dei voti all'interno del centrodestra, Renzi potrà fare altrettanto nel centrosinistra, ma Grillo e la nuova via di fare politica andranno a intercettare e raccogliere voti nel più grande partito che c'è in Italia, quello degli astenuti. A 58 anni spero di vedere non solo la fine di Berlusconi, ma anche di tutto il sistema politico attuale e di vedere nascere una nuova stagione che ridia fiducia ai nostri giovani." Tullio Demattio, [tdemattio@libero.it](mailto:tdemattio@libero.it)



## Le Primarie dei faccioni

Politica

17.11.2010



A Milano si sono svolte le Primarie del Pdmenoelle. C'era la pioggia, non c'erano i votanti: solo 90.000 persone, l'equivalente di un quartiere semiperiferico. Si sono confrontati quattro signori il cui comune denominatore erano i capelli bianchi e un ricco passato. Ha perso l'architetto di Ligresti, Stefano Boeri, candidato (con linearità e coerenza) dalla sinistra del cemento e del nucleare sicuro, ma anche di EXPO 2015 e dei grattacieli di City Life. Le urne erano presenti anche dal parrucchiere Coupe de Cheveux in via Correnti 19, tra un colpo di sole e un riccio ribelle, dove ha votato per primo un sedicenne. Ma questi sono dettagli.

La cosa STUPEFACENTE è che i milanesi hanno potuto scegliere solo delle facce, non il programma. Le Primarie dei faccioni. Elezioni postiche di leaderini. Ai cittadini va presentato, spiegato, il programma nei minimi particolari, nelle motivazioni, nei vantaggi. L'elettore deve poter votare il programma, non un volto, ed essere messo in grado di controllare la sua attuazione attraverso la Rete. Non ha alcun senso presentare faccioni sui manifesti di persone dello stesso raggruppamento se poi il programma è lo stesso con differenze (se esistono) bizantine, impercettibili. Chi vota alle primarie vota uno slogan, la fotografia di un signore o di una signora, di solito la migliore della loro vita, un cartellone pubblicitario. Questa è democrazia? Il cittadino è trattato come un materiale inerte, una persona senza cervello. Le primarie i partiti se le facciano in casa, chiedano agli iscritti di votare il Franceschini o il Bersani di turno e non sprechino i soldi e gli spazi pubblici per prendere per i fondelli gli italiani. Non possiamo decidere cosa deve fare il politico, il nostro dipendente, ma ci è data la possibilità di scegliere tra una rosa di nomi che faranno esattamente le stesse cose, decise dal partito o dalle logiche di appartenenza, come gli inceneritori.

Il MoVimento 5 Stelle non farà primarie sui nomi di "candidati leader" delle proprie liste comunali o regionali. Il portavoce della lista sarà scelto dalla lista al suo interno. Nel caso più liste si presentino in un Comune o in una Regione, solo allora si farà una votazione on line da parte degli iscritti in quel Comune o in quella Regione. Va eletto il programma, non un leader che non esiste. Quando gli italiani lo capiranno sarà sempre troppo tardi. Le Primarie sono operazioni di facciata, anzi, di faccioni.



## I morti di caccia

### Muro del pianto

17.11.2010



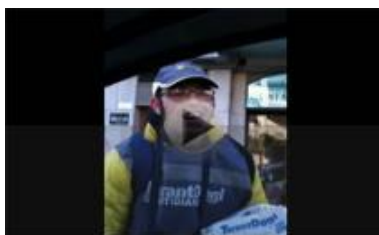
Ai morti sul lavoro o "assassinati sul lavoro" e ai morti in carcere o "assassinati in carcere" va aggiunta la categoria, ormai folta, dei morti di caccia o "assassinati in campagna". L'ultimo è un cercatore di funghi di 47 anni, che lascia una moglie e due figli di 8 e di 10 anni. Era un infermiere, si chiamava Giampaolo Piomboni. Si trovava dietro a un cespuglio. Il cacciatore lo ha scambiato per una lepre: "Ero convinto che lì ci fosse l'animale e ho sparato. Poi ho sentito un grido". Giampaolo è stato colpito al petto nella sua ultima domenica in una passeggiata nei boschi intorno ad Arezzo. In una stagione di caccia, oltre al massacro di centinaia di migliaia di animali, vengono abbattuti 50 esseri umani e feriti un'ottantina. La guerra è qui, non in Afghanistan o in Iraq. Un artigiere a Kabul è più al sicuro di chi fa una passeggiata in campagna. Questa strage deve finire.



## Giornali addio

### Tecnologia/Rete

18.11.2010



Il New York Times entro breve non sarà più stampato, rimarrà solo la versione on line. E' la legge del mercato. Negli Stati Uniti i ricavi pubblicitari per i giornali stanno crollando. Nel 2009 la perdita è stata del 27,2% rispetto al 2008. L'informazione si sta spostando in Rete con nuove regole. Su Internet comandano solo due soggetti: il giornalista e i lettori, gli altri, dall'editore al consiglio di amministrazione, sono solo orpelli. Il New York Times è solo l'ultimo di una serie di giornali e riviste che hanno interrotto la loro produzione cartacea. I giornali possono sopravvivere solo grazie ad aiuti statali, quindi politici, come fu per la Pravda di Stalin o, ai tempi nostri, per la Repubblica di De Benedetti o a Libero firmato da Belpietro. Senza i finanziamenti pubblici gli imprenditori/editori con le pezze al culo, dovrebbero spostarsi in Rete sperando che molti leggano spontaneamente il fondo di Scalfari della domenica o l'editoriale della Confindustria sul Sole 24 Ore del lunedì. Impresa, come è ovvio, del tutto impossibile.



## Il neocolonialismo della fame

### Ecologia

18.11.2010



925 milioni di persone soffrono la fame nel mondo mentre il prezzo del cibo sta aumentando. Dallo scorso luglio è cresciuto del 18%. La malnutrizione è la principale causa di morte, molto prima di malattie come l'AIDS, malaria o TBC. La maggior parte delle nazioni affamate si trova in Africa. Con queste premesse il primo pensiero degli Stati più ricchi dovrebbe essere quello di aiutare l'Africa e non di sfruttarla.

13 milioni di etiopi non hanno cibo sufficiente, il governo etiope ha però offerto tre milioni di ettari di terra coltivabile a nazioni dove la fame è sconosciuta. 1.000 ettari sono già stati affittati per 99 anni da un miliardario saudita e coltivati con serre, costruite con la miglior tecnologia, che producono 50 tonnellate di cibo al giorno inviate entro 24 ore nei ristoranti di tutto il Medio Oriente. Uno studio della società Grain ha rilevato che 50 milioni di ettari di terra fertile (quasi due volte la superficie dell'Italia) sono stati acquistati da gruppi economici internazionali o direttamente da governi dei primi Stati del mondo. Il Darfur non è solo un eccidio, è anche un affare. Jarch Capital, una società di investimenti di New York ha affittato 800.000 ettari nel sud del Sudan. Il ritorno economico stimato è almeno del 25%. India, Cina e Corea fanno shopping da anni di suolo africano in Mozambico, Madagascar, Kenya e Senegal. L'Africa è la grande abbuffata del pianeta alle spalle dei morti di fame. La UE fa, come tutti, la sua parte. Con la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili si è posta l'obiettivo di produrre il 10% di energia con biocarburanti entro il 2015. Secondo l'organizzazione ActionAid le società europee di biocarburanti hanno già acquistato quasi 4 milioni di ettari che diventeranno in futuro 17,5 milioni.

I disordini dovuti alla fame sono sempre più frequenti, le cause sono l'erosione del suolo nelle nazioni più sviluppate per la cementificazione e l'inacidimento per le colture intensive, e il cambiamento del clima con inondazioni gigantesche, come in Pakistan, o incendi mai visti prima, come in Russia che ha dovuto vietare l'esportazione di grano. La guerra del cibo è al suo inizio e in confronto, quella del petrolio sembrerà una passeggiata. Sullo scacchiere mondiale si stanno muovendo, per impossessarsi delle aree coltivabili, le nazioni più potenti, come in un Grande Risiko. Un neocolonialismo della fame che non può durare nel tempo, non si può pensare che l'Africa o in Sudamerica, dove la Cina è presente con l'acquisto di immensi territori agricoli, non trattengano le loro risorse alimentari in caso di crisi mondiale. Non si possono

bombardare i terreni coltivati. In futuro la vera ricchezza sarà un campo di grano, un orto, una serra. Possibilmente vicino a casa.



## Il crollo dell'edilizia

### Economia

19.11.2010



L'Italia del cemento che ogni settimana fa scomparire ettari di terra è in crisi. Dalla bolla del 2008 l'edilizia ha perso 210.000 occupati che arriveranno a 290.000 nel 2011 considerando i settori collegati. Spiace per i posti lavoro perduti e che si perderanno, ma è una buona notizia per l'Italia cementificata. Negli ultimi dieci anni l'Italia si è deindustrializzata, con la chiusura di centinaia di aziende, per la loro contrazione, come è avvenuto per Telecom (con 50.000 dipendenti in meno), Olivetti, Alitalia, Italtel, e per lo spostamento all'estero di società storiche come Omsa e Bialelli (che continuano però a usare il marchio made in Italy). Nello stesso periodo i terreni coltivabili si sono trasformati in palazzi, strade, capannoni industriali, ipermercati. L'agricoltura ha perso quote di mercato e occupazione. Nel frattempo, in controtendenza, l'edilizia ha avuto un orgasmo cosmico con una curva di crescita portentosa. Dai 90 miliardi di euro del 1998 si è arrivati al picco di 120 miliardi di euro del 2007. Il grafico dell'Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE) sembra un'erezione fallica con un'improvviso coitus interruptus nel 2008 quando il mercato è crollato in verticale ritornando indietro di un decennio in soli tre anni.

L'Italia deindustrializzata e con un'agricoltura in agonia per mancanza di una politica nazionale e di una vera classe imprenditoriale, si è gettata nel business più semplice, la distruzione del territorio, delle città, del paesaggio, del turismo. Il riciclaggio del denaro della criminalità organizzata, le tangenti istituzionalizzate, il concetto di "lavoro, lavoro, lavoro" (per dirla alla Fassino) senza un'idea del futuro, l'utilizzo delle aree edificabili per lo smaltimento di rifiuti tossici (come Santa Giulia e Bisceglie a Milano), le cooperative rosse-nere-bianche collegate ai partiti come nel caso della Tav in Val di Susa, i comuni asserviti ai grandi costruttori, i prestiti alla ca..o delle banche, le Grandi e Piccole Opere Inutili, tutto questo ha creato una corsa all'oro grigio.

Nonostante questa orgia di edilizia e un'offerta superiore alla domanda i prezzi sono aumentati in modo indiscriminato, con solo una leggera contrazione nell'ultimo periodo (solo lo 0,3% nel primo semestre 2010). Per comprare un bilocale in città bisogna pagare un mutuo per vent'anni, peggio degli schiavi dei Faraoni. Il valore delle case, per la legge del mercato, dovrebbe essere almeno la metà. Nei grandi centri il numero degli uffici e degli appartamenti vuoti, spesso interi edifici, è altissimo. E' sufficiente percorrere una via a piedi per trovare avvisi affissi più o meno in ogni portone. E' chiaro che esiste un cartello

che controlla i prezzi che può essere riferito alle banche, che hanno erogato prestiti miliardari, e ai costruttori, che dovrebbero rivedere il loro bilancio e forse portare i libri in tribunale se dovessero svalutare gli immobili.

Dal documento "Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni" dell'ANCE: "La contrazione del numero di abitazioni compravendute negli ultimi tre anni (2006-2009) non è stata accompagnata da una significativa diminuzione dei prezzi medi. I valori degli immobili hanno manifestato le prime variazioni negative solo a partire dal primo semestre 2009 e risultano comunque di piccola entità." Nessuno compra, nessuno affitta, i prezzi non scendono e vogliono continuare a costruire. Quanto può durare?



## Un cittadino può cambiare il mondo

**Ecologia**

19.11.2010



Tu sei il cambiamento che vuoi vedere nel mondo. Gandhi.

"Con poche pratiche e sperimentate in poco tempo ho ridotto drasticamente i miei rifiuti, l'elenco è solo parziale e non pretende di risolvere tutti i problemi. Un singolo cittadino non può cambiare il mondo... ma può provarci e l'unione fa la forza!

A - Gasatore dell'acqua del rubinetto casalingo. Mai più bottiglie da incollarsi al supermercato. [www.sodastream.it](http://www.sodastream.it)

B - Detersivi alla spina. Sia totalmente biodegradabili che meno, sono prodotti efficaci ed economici (una media di 1 euro al litro). [www.autoricambispaziani.it/](http://www.autoricambispaziani.it/)

C - Autoproduzione detersivi. Se si ha tempo e voglia ancor più economico e salutare farsi i detersivi da soli con sostanze naturali. I miei piatti sono puliti senza residui chimici sui piatti e negli scarichi. [biodetersivi.altervista.org](http://biodetersivi.altervista.org)

D - Sapone solido di Aleppo. 100% biodegradabile fatto solo di olio d'oliva e di alloro. [www.saponedialeppo.it](http://www.saponedialeppo.it)

E - Sporte e buste riutilizzabili. Curiosa l'espressione di alcuni commessi al mio rifiuto della loro busta. Qualche volta mi è stato detto: "Guarda che non te la faccio pagare". La nostra cultura è ancora arretrata? [www.magazzinirossi.it](http://www.magazzinirossi.it)

F - Compostatore. Preferisco tenermi gli scarti alimentari in casa utilizzando una compostiera domestica autocostruita e vi assicuro che produco un terriccio ricco e naturale per le mie piante. [www.meetup.com/beppegrillo-263](http://www.meetup.com/beppegrillo-263)

G - Bibite naturali. Oltre l'acqua amo il tè e i succhi frutta. Perché comprarne costosi, artificiali e imbottigliati in plastica? H - Alimenti alla spina. Il mercato offre ancora poche opportunità, si può scegliere di limitare i danni con un minimo di scelta e attenzione.

I - Spazzolino intercambiabile. Mi son sempre sentito uno stupido a pagare un manico di plastica (in teoria eterno) per poi buttarlo e ricomprarlo dopo un paio di mesi.

L - Bicchieri tascabili e riutilizzabili. Questo semplice oggetto evita tanti rifiuti. [www.dmail.it](http://www.dmail.it)

M - Autoproduzione alimentare. Con poco più di 1 euro mi faccio yogurt per una settimana semplicemente versando il latte nel macchinario.

N - Tovaglioli di stoffa. In casa era diventato un oggetto da museo. L'ho riscoperto evitando di consumare rotoli e rotoli di tovaglioli di carta usa e getta.

O - Lametta intercambiabile. Evito tante lamette usa e getta essendo la rastura un "rito" pressoché quotidiano." Stefano Vignaroli - Roma



## Marcello, portali via con te Muro del pianto

20.11.2010



Ora sappiamo che Marcello Dell'Utri ha mediato tra la mafia e Silvio Berlusconi. E' uno sparo nel buio, il sole a mezzanotte, un sipario strappato, l'inconcepibile che si manifesta. Noi che lo credevamo bibliofilo, manager, senatore della Repubblica. Un tranquillo signore laureato in giurisprudenza, ospite gradito della Rai, di Mediaset e intervistato dal Corriere della Sera e dalla Repubblica per quindici lunghi anni. Presidente della Commissione per la biblioteca e per l'archivio storico, membro della Commissione permanente per territorio, ambiente, beni ambientali, membro della delegazione parlamentare italiana presso l'Assemblea del Consiglio d'Europa. E' vero, in passato Marcello è stato condannato in via definitiva a 2 anni e 3 mesi per false fatture e frodi fiscali nella gestione di Publitalia ed è stato ospite delle patrie galere per 18 giorni dove si è comportato da detenuto modello. Ma fu un errore giovanile (aveva solo 54 anni), una svista. Può essere considerato un peccato veniale, persino un attestato di umanità, di onestà intellettuale. Quanti parlamentari hanno rubato e non hanno trascorso un solo giorno in carcere?

L'eurodeputato, l'amico di Vittorio Mangano, il frequentatore di noti mafiosi era e resta innocente fino a prova contraria. Le condanne della magistratura non sono sufficienti a infangare la reputazione di una persona. Va fatto un chiaro distinguo tra Legge e Giustizia. Resta comunque un velo di tristezza. Ora, dopo che le 641 pagine dei giudici di Palermo hanno precipitato la nazione nello sconforto, che faremo ora? E' facile dire che gli italiani non potevano non sapere, che ci sono voluti anni e anni di indagini per arrivare alla verità, che il gessato di Marcello era di alta sartoria. Tutto vero. Ma quanto ci vorrà per dimenticare, metterci una pietra sopra e continuare a vivere in una beata ignoranza? Un mese, due giorni, qualche ora? Il fine settimana ci aiuterà a medicare le ferite inferte dai giudici, lunedì questa maledetta pioggia smetterà e Marcello sarà di nuovo lui, tirato a lucido in televisione, alleato di Maroni che combatte la mafia, amico di Casini che gli diede la sua solidarietà nel 2004, da presidente della Camera, durante il processo che lo condannò a nove anni di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa, collega del Pdmenoelle che mai ne ha chiesto l'espulsione dal Parlamento e ha ignorato la legge popolare "Parlamento Pulito", intervistato da stuoini in forma umana che in Italia sono chiamati giornalisti, leader del Pdl come fondatore di Forza Italia, mai messo in discussione dal Fini neo giustizialista.

Leonardo Sciascia divide gli uomini in

cinque categorie: "... ci riempiamo la bocca a dire umanità, bella parola piena di vento, la divido in cinque categorie: gli uomini, i mezz'uomini, gli ominicchi, i (con rispetto parlando) pigliainculo e i quaquaraquà... Pochissimi gli uomini; i mezz'uomini pochi, ch  mi contenter  l'umanit  si fermasse ai mezz'uomini... E invece no, scende ancor pi  gi , agli ominicchi: che sono come i bambini che si credono grandi, scimmie che fanno le stesse mosse dei grandi...E ancora pi  gi : i pigliainculo, che vanno diventando un esercito... E infine i quaquaraqu : che dovrebbero vivere come le anatre nelle pozzanghere, ch  la loro vita non ha pi  senso e pi  espressione di quella delle anatre...". Se Marcello Dell'Utri, per un motivo o per l'altro, dovesse scomparire dalla scena, ci faccia un favore. Non ci lasci soli con gli ominicchi e i quararaqu . Marcello, portali via con te.

Ps: L'utilizzo del simbolo del MoVimento 5 Stelle pu  avvenire solo da parte di liste comunali o regionali certificate dal blog come indicato nell'area: "Crea la tua lista"



## La coscienza dei poliziotti

### Informazione

20.11.2010



Gli ordini sono ordini solo se non vanno contro la nostra coscienza. Non si possono picchiare persone inermi, colpirle con manganelli e calci mentre sono a terra perch  lo ha detto il signor tenente. Chi ha dato gli ordini del massacro del G8 di Genova   colpevole esattamente come coloro che li hanno eseguiti. E' necessario, lo ripeto ancora una volta, un codice identificativo sui caschi come nel resto d'Europa.

"Ciao Beppe, l'altra sera sono venuto a vedere il tuo spettacolo a Tor di Quinto e l'ho trovato sempre interessante. C'  solo una cosa che non mi   piaciuta: quando hai parlato dei poliziotti che non si rifiutano di eseguire degli ordini. Io faccio parte dell'Esercito, ma posso ben capire il poliziotto che, magari suo malgrado,   costretto ad eseguire degli ordini o delle direttive. E' troppo facile dire, perch  non getta il casco per terra e si rifiuta di obbedire. Bisogna, purtroppo, sempre fare i conti con la realt  e la realt    che coloro che fanno parte della polizia e delle Forze Armate hanno uno stipendio e con quello devono campare e, magari, far campare le famiglie con mogli e figli. Non   cos  semplice rifiutarsi di eseguire un ordine xch  le conseguenze, poi, sarebbero tante. Quindi ritengo ingiusta quella tua critica: il problema, in quest'Italia, non siamo noi o i poliziotti, il problema   chi sta sopra di noi che ti obbliga a fare determinate cose e tu non puoi rifiutarti. Se uno di noi perdesse il lavoro o subisse comunque delle conseguenze pesanti, magari rovinando quanto di buono fatto negli anni passati e rendendo vani i sacrifici, chi lo sosterebbe? chi lo aiuterebbe? Caro Beppe, tu puoi permetterti di fare determinate cose e io, nel mio piccolo, continuer  sempre a sostenerti e a diffondere le "magagne" che scopri, ma non puoi chiedere a noi delle Forze Armate o di polizia di rifiutarci di eseguire degli ordini: non   possibile. Ciao." M. C.

